

SCHEDE STRALCI DICHIARAZIONI DELEGAZIONI DEL 16 POMERIGGIO.

Nell'ultimo dialogo del pomeriggio, l'Avv. **Julie Couturier**, presidente del Conseil National des Barreaux (Francia), ha sottolineato che: «L'avvento dell'IA modificherà la professione forense e giuridica. In quanto sentinelle dello stato di diritto noi avvocati dobbiamo sorvegliare la protezione e l'attuazione dei diritti personali e dobbiamo fare in modo che l'indipendenza di avvocati e giudici non sia minata dall'IA. L'Avvocatura deve rimanere vigile di fronte a disuguaglianze e divergenze che possono sorgere dall'impiego dell'IA. Se l'IA generativa apre nuove opportunità, infatti, sempre più è richiesta la nostra sorveglianza sul suo impiego alla luce dei bias che può determinare. Sul ruolo dell'Avvocatura nella certificazione degli strumenti di IA, poi, potremmo ispirarci alla vostra proposta. Assieme ai paesi del G7 condividiamo la convinzione che gli avvocati debbano affrontare la sfida e accogliamo positivamente la decisione del CNF italiano di aver proposto questo tema fondamentale come argomento del G7 delle Avvocature».

Quindi l'Avv. **John Stefaniuk**, presidente della Canadian Bar Association: «Il quadro sull'IA in Canada si sta evolvendo. Il parlamento ha introdotto un progetto di legge sulla tutela della privacy che consiste di tre parti: tutela dei consumatori (informazioni personali, documenti elettronici, ecc.); implementazione digitale; Intelligenza Artificiale. L'idea è creare un quadro normativo che regolamenti sviluppo e uso dei sistemi di IA. Ci sono difficoltà e opportunità: bisogna che ci siano normative che costruiscano la base della regolamentazione che potrebbe essere introdotta di concerto con la legislazione. Per ora non c'è un vero e proprio orientamento normativo, piuttosto il dovere di garantire la competenza nell'uso degli strumenti tecnologici. Se vogliamo essere leader in questo campo dobbiamo essere dei follower ovvero garantire coerenza coi nostri vicini di casa, perché molte di queste normative potrebbero creare problemi di partnership con altri paesi».

Avv. **Richard Atkinson**, vice Presidente della Law Society of England and Wales (REGNO UNITO), ha invece parlato degli sforzi degli avvocati inglesi e scozzesi di governare l'IA: «Stiamo assistendo a un aumento di fornitura di servizi legali non offerti da avvocati, dove ci porterà questa tendenza? Come avvocati il nostro sforzo dovrà essere quello di sostenere lo sviluppo tecnologico, cercare di aiutare i nostri colleghi a governare la tecnologia. Abbiamo pubblicato una guida essenziale sull'IA per consigliare gli operatori sull'uso e l'adozione degli strumenti nella prassi legale, soprattutto per gli studi di piccole e medie dimensioni».

Infine l'Avv. **Pierre-Dominique Schupp**, presidente del CCBE (Council of Bars and Law Societies of Europe - Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa), ha concluso: «L'Intelligenza Artificiale è un vero tsunami che si sta abbattendo sulla professione. Ieri e oggi abbiamo dibattuto molto dei problemi e dei rischi che l'IA presenta per la giustizia. Siamo intervenuti su questi punti e abbiamo fatto valere posizioni unanimemente riconosciute, come, per esempio, quella che sostiene che le parti debbano essere al corrente dell'utilizzo dell'IA da parte del giudice e che il giudice non debba delegare i propri poteri alla macchina. Le parti devono poter verificare i ragionamenti e le motivazioni del giudice e noi avvocati abbiamo il diritto di poter contestare le decisioni che potrebbero essere basate sull'utilizzo dell'IA. Sono d'accordo con il presidente del CNF Francesco Greco, su questo tema c'è tanto lavoro da fare, anche all'interno del CCBE. Per fare bene questo lavoro abbiamo bisogno delle vostre risorse, delle vostre competenze, ma non solo delle vostre, di quelle degli spagnoli, dei cechi e dei finlandesi. Vi assicuro che dal CCBE siamo pronti a compiere questo lavoro e sappiamo che anche voi vorrete farlo insieme a noi».